

La polemica

Assemblea dei rappresentanti dopo l'abolizione del Forum

Pendolari, aut aut alla Regione “L'Osservatorio non ci basta”

IL CLIMA è quello un po' carbonaro delle riunioni di sezione, i partecipanti sono i rappresentanti degli utenti di una decina di linee ferroviarie piemontesi, quelle più importanti, che si sono autoconvocati ieri mattina alla sede della Cgil a Torino per elaborare una strategia d'azione. I pendolari sono infatti “in rotta” con la Regione che ha stabilito di sciogliere il Forum, nato appena due anni fa, e di sostituirlo con un Osservatorio sul trasporto ferroviario.

«Le parole hanno un peso — sotto la linea Agostino Petruzzelli, del comitato della linea Chivasso-Ivrea-Aosta — nei Forum si discute, si partecipa; negli osservatori si osserva. E noi, di fare quelli che guardano, non abbiamo nessuna intenzione».

Altro nodo è la questione della rappresentanza: al nuovo Osservatorio potranno partecipare solo

costituiremo in coordinamento regionale e porteremo i nostri problemi sotto la Regione, se serve anche con tutti i pendolari che rappresentiamo». Secondo i leader

dei comitati ci sono «montagne di questioni di cui discutere: la qualità dei servizi, il bonus per i ritardi e la carta Tuttotreno che non ci sono più. E ancorale gare ferroviarie,

congelate fino al 31 ottobre ma di cui non sappiamo più niente, il contratto ponte con Trenitalia e i tagli al servizio che si annunciano a livello nazionale. Ci pare assurdo

perdere tempo a discutere sulla forma». Ma la Regione ha già fissato per il 6 ottobre la prima riunione dell'Osservatorio. E anche sull'obbligo di registrazione l'assessore non pare intenzionato a fare marcia indietro: «Servono norme certe per la rappresentanza — spiega Bonino — perché gli esponenti dei vari comitati devono essere rafforzati dalle deleghe degli utenti di cui sono i portavoce».

(m.g.)



L'assessore Barbara Bonino

L'assessore: “Le associazioni si devono registrare per essere davvero rappresentative”

le associazioni dei pendolari registrate o presso un notaio o presso l'Agenzia delle Entrate. Vincolo che proprio non va giù ai comitati. «Ci occupiamo da anni di questi problemi — spiegano —. Siamo interlocutori storici. Non si capisce perché adesso dovremmo spendere dei soldi per registrarci».

Sono questi i due punti del documento che è stato condiviso al termine dell'incontro e che ora sarà spedito all'assessore Barbara Bonino. «Questa è la posizione della maggioranza dei comitati attivi che rappresentano la stragrande maggioranza degli utenti — spiega Claudio Cornelli, ex vicepresidente del Forum e promotore dell'iniziativa —. Se le nostre richieste non saranno accettate, non parteciperemo all'Osservatorio, ma ci